

**Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

Roma, 14 febbraio 2021

# **C'E' APPALTO PER RAI!**

## **ed è già fiasco (10,2% di share) per "A grande richiesta"**

Su RAI1 è di scena l'appalto e CANALE 5 fa sei milioni di telespettatori!

Da sabato 13 febbraio e per cinque sabato consecutivi, con una sola interruzione per lasciare spazio alla kermesse sanremese, la Rete Ammiraglia regalerà al suo pubblico delle prime serate di puro intrattenimento, all'insegna della musica. Beh, cosa dire? Grazie! Finalmente! Oppure potremmo dire: Perché la RAI appalta completamente il sabato sera di RAI1? Perché nessun dipendente è stato impiegato, dallo specializzato di produzione, al regista, passando per gli operatori, i tecnici, lo scenografo, il direttore della fotografia, gli autori?

**Che credibilità hanno le parole della Dirigenza RAI nel piano industriale, nel contratto collettivo di lavoro, sull'importanza di utilizzare le risorse interne, valorizzarle, formarle, aggiornarle, renderle competitive e all'altezza delle sfide dell'innovazione tecnologica tanto agognata**

**SE POI SI CEDE IN APPALTO TOTALE LA PRIMA SERATA DEL SABATO SERA?**

Si continua nell'intento irrispettoso di mortificare le professionalità della nostra Azienda. L'acquisto - chiavi in mano - di programmi di intrattenimento e le parole del Direttore di RAI1 in conferenza stampa sulla Società di Produzione che ha realizzato le prossime cinque serate del sabato sera: " .... *c'è grande armonia, con loro, tutto si può risolvere con grande equilibrio...*", portano ad un'unica conclusione: esiste una politica aziendale, che si sta gradualmente ma inesorabilmente delineando, finalizzata a far produrre l'intrattenimento fuori dalla RAI, a vantaggio delle Società di Produzione. Basta analizzare il palinsesto degli scorsi mesi e dei mesi che verranno per capire che non stiamo facendo valutazioni peregrine.

La Rai è una Azienda sostanzialmente sana che viene saccheggiata senza decenza, si parla e si scrive prima – lo ribadiamo - sulla valorizzazione delle risorse interne e del rilancio del Servizio pubblico e poi interviene una classe dirigente che, per incapacità, pochezza di idee, inadeguatezza, disinteresse o ignavia, svende il futuro delle Lavoratrici e dei Lavoratori della Rai.

Quando sarà appaltato tutto l'appaltabile, a vederla positivamente, almeno si cederà all'esterno anche il lavoro di questi mirabili Responsabili.

La voce dei dipendenti tuona forte in CDA e le denunce restano a tracciare la strada. Lo Snater, da sempre contro lo sperpero di denaro e di professionalità, è solidale con Riccardo Laganà nella sua lotta contro chi usa la Rai come passi per altri incarichi.

Segreteria Nazionale SNATER